



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "G. Piola"

Via M. d'Azeglio 41 – 20833 Giussano

Tel: 0362/850674 Fax: 0362/850614

e-mail uffici: miic83500a@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

anno scolastico 2017/18

Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

PREMESSA

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto nella legislazione italiana la nozione di "Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.)" come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei "cinque pilastri" dell'inclusività:

- individualizzazione;
- personalizzazione;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

La Direttiva del 27/12/2012, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali" per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali. Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo necessario.

Strumenti privilegiati di progettazione didattica sono il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio. Questi strumenti hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee per gli alunni e i criteri di valutazione degli apprendimenti più appropriati.

Per gli alunni in situazione di svantaggio il riconoscimento formale della condizione, con verbalizzazione motivata, da parte del Consiglio di Classe (scuola secondaria 1° grado) o di Interclasse (Scuola Primaria) garantisce, ai sensi della normativa sopra citata, l'attuazione di una didattica personalizzata e individualizzata, l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato e in presenza di tutte le condizioni previste dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

COMPOSIZIONE E FUNZIONI DEL GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è composto dal dirigente scolastico, dai docenti con l'incarico di funzione strumentale nell'area dell'integrazione degli alunni con disabilità, da un docente dell'area alunni con disturbi specifici di apprendimento, da un docente dell'area alunni stranieri, dai rappresentanti dei servizi specialistici del territorio (UOMPIA di Seregno e La Nostra Famiglia di Carate B.za), da un'assistente sociale del Comune di Giussano, da un rappresentante delle associazioni del territorio comunale impegnate nel campo dell'inclusione sociale, da tre genitori.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è coordinato dal dirigente scolastico o da un suo delegato e svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) .

Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai G.L.I.P. e al G.L.I.R., per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l' U. S. R. assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	sc.infanzia	sc.primaria	sec.1°grado	totale
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):	10	34	25	69
➤ Autismo/Asperger	2	7	2	
➤ Deficit uditivo			1	
➤ Disabilità intellettiva	2	9	4	
➤ Disturbi del linguaggio		13	7	
➤ ADHD			1	
➤ Sindrome di Down o Williams	3	1		
➤ Disturbi motori/ psicofisici/ plurimi	3	1		
➤ Disturbo delle attività e attenzione			1	
➤ Neurofibromatosi di tipo 1			1	
➤ Disturbo delle abilità scolastiche			6	
➤ Disturbi specifici evolutivi			2	
➤ Sindrome di Tourette		1		
➤ Disturbo dello svil. psicologico/emozionale		2		
2. disturbi evolutivi specifici	5	27	45	77
➤ DSA		13	31	
➤ Disturbo delle abilità non verbali			1	
➤ Cognitivo border		3	3	
➤ Difficoltà linguistiche e fonetiche	3	9	1	
➤ Disturbo misto di apprendimento	2	2	2	
➤ Altro(difficoltà di apprendimento)			7	
3. Alunni in condizioni di svantaggio	2	3	14	19
➤ Socio-economico			9	
➤ Linguistico-culturale	2	3	5	

➤ Disagio comportamentale/relazionale				
Numero totale alunni con BES				165
Percentuale alunni con BES su intera popolazione scolastica				16.27
N° PEI	10	34	25	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria/diagnosi	*	27	45	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria /diagnosi	*	3**	14	

*Il compito della scuola dell'infanzia è quello di una individuazione precoce di allievi con bisogni educativi speciali

** alunni di nazionalità non italiana con difficoltà nell'apprendimento.

➤ Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI' / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo/classe o sezione	SI'
	Attività laboratoriali	SI'
Assistenti Educatori Comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo/classe o sezione	SI'
	Attività laboratoriali	SI'
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo/classe o sezione	SI'
	Attività laboratoriali	NO
Funzioni strumentali : ➤ Distubi specifici di apprendimento ➤ Diversamente abili ➤ Alunni con cittadinanza non italiana	➤ Partecipazione al GLI	SI'
	➤ Progettazione e verifica dei progetti	SI'
	➤ Accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana	SI'
	➤ Continuità fra ordini di scuola	SI'
	➤ Screening prova di lettura nelle classi seconde della scuola primaria	SI'
	➤ Promuovere progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI'
	➤ Rapporti con gli enti del territorio(UOMPIA-Servizi Sociali del Comune-Enti privati accreditati)	SI'
	➤ Rapporti con psicoterapisti individuati dalla famiglia	SI'
	➤ Rapporti con le famiglie	SI'
	Psicopedagogisti e affini esterni	➤ Sportello di consulenza psico-pedagogica
➤ Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI' / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI'
Docenti	Partecipazione a GLI	SI'
	Rapporti con famiglie	SI'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI'
➤ Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI'
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO

➤ Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI'
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI'
	Informazione relativa a progetti di inclusione	SI'

➤ Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. ➤ Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio, DSA e disturbi evolutivi specifici	SI'
	Accordi di programma / protocolli di accoglienza di alunni con cittadinanza non italiana	SI'
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI'
	Procedure condivise di intervento su disagio , DSA e disturbi evolutivi specifici	NO
	Progetti territoriali integrati	SI'
	Rapporti con CTI Monza	SI'

➤ Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI'
	Progetto territoriale raccordo tra i vari ordini di scuola	SI'
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
➤ Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe/rapporti con la famiglia	SI'
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI'
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI'
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	NO
	Formazione sul territorio	SI'

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti nell'istituto e sul territorio				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola .				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RELATIVE AL LIVELLO DI INCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO

Punti di forza:

- attenzione alla diversità ;
- attenzione al passaggio tra i diversi ordini di scuola con attività di raccordo e continuità;
- reale investimento in progetti volti all'inclusività (progetto stranieri, progetti accoglienza, progetti di passaggio, progetto affettività, attività didattiche a carattere progettuale, progetti finanziati dall'associazione "Il Mosaico");
- effettivo utilizzo delle risorse (di personale e finanziarie)esistenti;
- servizio di consulenza psicopedagogica a sportello ;
- attuazione per l'anno scolastico 2017/18 di un servizio di consulenza psicopedagogica già attuato nell'anno scolastico 2014/15, 2015/16 e 2016/17 rivolto a tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento;
- raccordo efficace con i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola: " Aiuto compiti" del Comune di Giussano, Mosaico, Cooperativa Solaris.

Criticità (area di miglioramento):

- potenziamento del confronto tra dirigente scolastico, funzioni strumentali, responsabili di plesso per definire la politica inclusiva dell'Istituto;
- maggior condivisione delle pratiche inclusive presenti nell'Istituto;
- potenziamento delle prassi inclusive che appaiono al momento disomogenee se pur esistenti;
- potenziamento dei rapporti con operatori socio-sanitari per alunni BES
- maggiore coinvolgimento dei genitori in pratiche inclusive.

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

DIRIGENTE SCOLASTICO coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE : elabora un'analisi di contesto rispetto all' inclusione nell'Istituto, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività dell'Istituto e strategie di attuazione, rileva gli allievi con BES presenti nella scuola; raccoglie e documenta interventi didattico-educativi; raccoglie e coordina proposte formulate dai GLHO, dai genitori e dalle realtà del territorio (servizi sanitari, Comune, associazioni); elabora un Piano Annuale per l'inclusività.

COLLEGIO DOCENTI, su proposta del GLI, delibera il PAI nel mese di giugno; definisce obiettivi e attività coerenti con gli obiettivi del PAI, definisce procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti all'interno della scuola.

FUNZIONI STRUMENTALI: collaborano alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferiscono sulle normative al Collegio Docenti e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali didattici e scientifici inerenti l'inclusione, monitorano l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto; monitorano progetti attuati anche con il contributo di risorse esterne, coordinano il personale di sostegno, promuovono l'attivazione di laboratori specifici, controllano la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

COORDINATORI DI CLASSE: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari rispetto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, con il team docenti attuano una progettazione didattica a carattere inclusivo; curano i rapporti con le famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

DOCENTE DI SOSTENGO: partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione, tiene rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia, esperti ASL, operatori comunali con ruolo di mediatore; collabora con i docenti di cattedra alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. del P.D.P.

DOCENTE CURRICOLARE: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; partecipa alla programmazione e alla valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P. , collabora con gli Assistenti Educativi Comunali secondo quanto stabilito nella "Carta dei servizi e delle buone prassi" e con il sostegno esterno "Aiuto Compiti" del Comune di Giussano.

ASSISTENTE EDUCATIVO COMUNALE: collabora alla stesura del P.E.I.; collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative secondo quanto stabilito nella "Carta dei Servizi e delle buone prassi"; si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno; partecipa al GLHO.

PERSONALE DI SEGRETERIA: collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con Bisogni Educativi Speciali.

COLLABORATORI SCOLASTICI: su richiesta, aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi, si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni con disabilità, collaborano con gli insegnanti ad una più vigile sorveglianza sugli alunni negli spazi comuni.

PSICOPEDAGOGISTA: offre consulenza ai docenti e interviene a richiesta offrendo un supporto nell'individuazione e nell'analisi dei bisogni. Individua esperienze inclusive all'interno dell'Istituto e ne favorisce la trasformazione in buone prassi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

- Si privilegeranno corsi con approccio teorico/pratico e che alterneranno momenti di riflessione teorica a esercitazioni sul modello del corso "I Bisogni Educativi Speciali" attivato nel 2016 dall'Istituto e aperto agli operatori di Spazio Giovani. In continuità con il corso attivato si ipotizza l'attivazione di un corso sulle variabili personali nell'apprendimento.
- Segnalare la presenza di corsi di aggiornamento a tematica inclusiva presenti sul territorio e/o organizzati da CTI e USR.
- Per la scuola dell'infanzia proseguire il percorso di formazione sull'IPDA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Partecipare ad incontri con le associazioni del territorio che si occupano di svantaggio per possibili progetti comuni.
- Avviare un primo ciclo di incontri tra gli educatori del servizio di aiuto compiti comunale e i docenti della scuola primaria e secondaria (almeno uno all'inizio dell'anno scolastico).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Partecipare e condividere il percorso di inclusione con la scuola: è previsto un incontro di formazione per genitori e alunni sul tema dei "Compiti a casa" rivolto alle famiglie degli alunni con DSA della classe prima della scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria è prevista l'attivazione di uno sportello di consulenza in ambito metodologico e didattico relativo alla gestione dei compiti a casa e rivolto ad alunni con difficoltà di apprendimento e accessibile agli allievi e ai genitori insieme.
- Prevedere la possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Comunicare sistematicamente con le famiglie in vista anche delle diversità socio-linguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- Confermare i punti già presenti nei protocolli inerenti l'inclusione.
- Sensibilizzare i docenti ad una didattica sempre più inclusiva.
- Attivare percorsi di inclusione sociale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- Per la Scuola secondaria di primo grado orientare l'utilizzo delle ore di flessibilità oraria ad una pratica inclusiva nella didattica.
- Acquisire materiale specifico per l'inclusione e aggiornare i materiali per una progettazione didattica inclusiva già presenti.
- Attivare il servizio di consulenza psicopedagogica con un esperto esterno. Individuare possibili aree di intervento psicopedagogico anche nella scuola secondaria di primo grado.
- Proseguire il corso "Metodo di studio" per alunni con disturbi di apprendimento finanziato dal comune di Giussano.
- Attivazione di uno spazio di consulenza condotto dalla psicopedagogista per favorire un migliore raccordo tra le funzioni strumentali dell'area disabilità, difficoltà di apprendimento, stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola:

- Per gli alunni che si avviano alla conclusione della Scuola primaria e presentano DSA, altri disturbi evolutivi specifici o una permanente e significativa situazione di svantaggio, porre attenzione al passaggio di informazioni con i docenti della Scuola secondaria di primo grado. Potenziare i rapporti fra gli insegnanti della Scuola primaria, della Scuola secondaria di primo e secondo grado nelle fasi iniziali di un nuovo ciclo d'istruzione attraverso colloqui fra docenti di diversi ordini di scuola e compilazione di schede di passaggio.
- Coinvolgere i genitori di alunni con disturbi specifici di apprendimento nel passaggio tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado attraverso un incontro con le funzioni strumentali dei due ordini di scuola e colloqui individuali.
- Nel passaggio tra la Scuola secondaria di primo grado e la Scuola secondaria di secondo grado utilizzo del servizio del CTI Monza "Sportello orientamento" rivolto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali che prevede colloqui orientativi con alunni, genitori, docenti e aiuti educativi comunali in compresenza.
- Per gli alunni con disabilità attuazione di quanto stabilito nel protocollo per l'accoglienza degli alunni con disabilità dell'Istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/5/2017
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 1/9/2017